



CARITAS
DIOCESANA
DI ASTI

Report

23 Marzo
2022

osservatorio
delle povertà
e delle risorse

Via Carducci 48
14100 ASTI

tel. 0141 532444

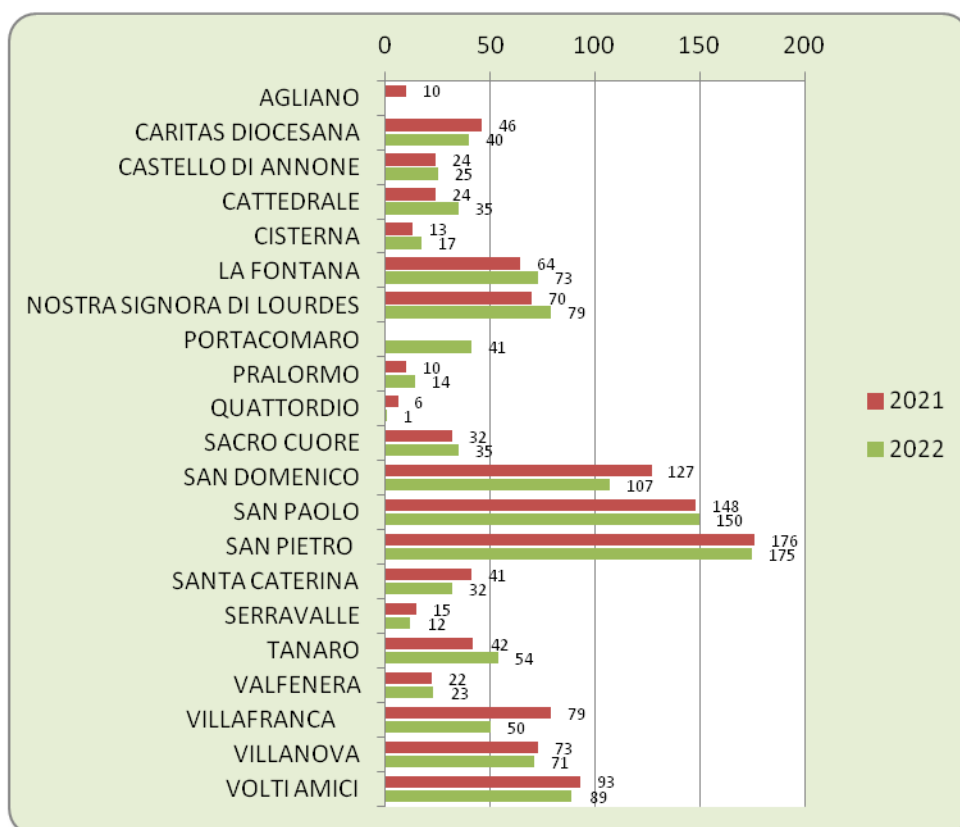
e-mail:
caritasasti@gmail.com

15° Rapporto sulle caratteristiche degli utenti dei Centri di Ascolto diocesani.
Dati elaborati dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas
Diocesana di Asti.

CENTRI DI ASCOLTO DIOCESANI - DATI 2022

I CENTRI DI ASCOLTO

La presente rilevazione fa riferimento ai 20 Centri di Ascolto della Diocesi di Asti evidenziati nel seguente grafico. Sono riportati, per ogni Centro, in verde i nuclei presenti nel 2022 e in rosso quelli presenti nel 2021. Nel confronto si può notare come alcuni Centri abbiano avuto un aumento di utenti (in particolare Cattedrale, La Fontana, N.S. di Lourdes e Tanaro), mentre altri una diminuzione (S.Domenico Savio, S.Caterina e Villafranca).



LA COMPOSIZIONE DELL' UTENZA

I nuclei, utenti dei Centri di ascolto, al 31.12.2022, sono in totale **1123**.

- Gli italiani superano lievemente i cittadini stranieri (46,9% contro 45,1%)
- Gli stranieri sono per la maggior parte di origine marocchina e albanese.

Relativamente all'anno precedente sono aumentati i cittadini stranieri che si rivolgono ai Centri di Ascolto (488→507) mentre sono diminuiti i cittadini italiani (527←560) .

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	5	43	37	85	7,6
CITTADINANZA ITALIANA	4	305	218	527	46,9
CITTADINANZA NON ITALIANA	7	286	214	507	45,1
DOPPIA CITTADINANZA	0	2	2	4	0,4
TOTALE	16	636	471	1123	100,0

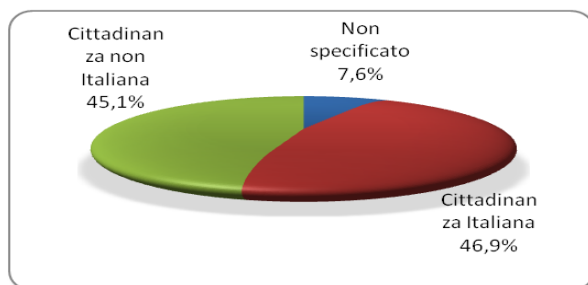


Tabella 1 – Cittadinanza utenti

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
MAROCCO	4	80	82	166	32,5
ALBANIA	1	95	54	150	29,4
ROMANIA	0	18	13	31	6,1
NIGERIA	2	22	7	31	6,1
UCRAINA	0	14	3	17	3,3
TUNISIA	0	3	8	11	2,2
COSTA D'AVORIO	0	6	5	11	2,2
PERU'	0	6	5	11	2,2
SENEGAL	0	4	7	11	2,2
BOSNIA-ERZEGOVINA	0	7	3	10	2,0
ALTRI	0	33	29	62	12,1
TOTALE	7	288	216	511	100,0

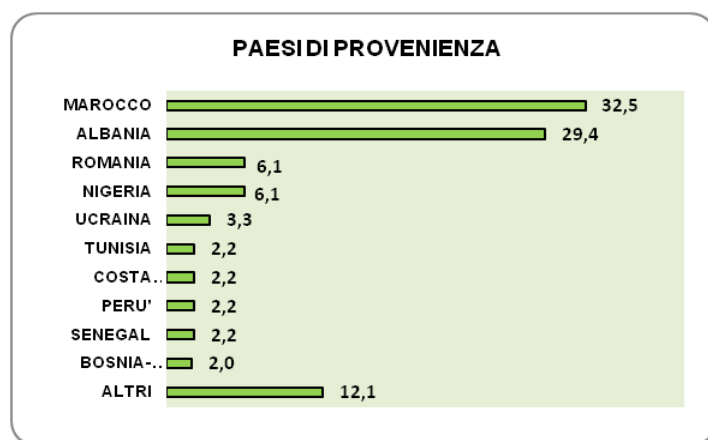


Tabella 2 – Paesi di provenienza degli utenti stranieri

LE CLASSI DI ETÀ

Esaminando la tabella 4, relativa alle classi di età, si nota che il 24,1% degli intestatari delle schede dei CdA ha un'età compresa tra i 45-54 anni. In particolare uno sguardo d'insieme ci consente di osservare una "fascia centrale" pari al 66,2% che comprende le età tra i 35 e i 64 anni. Ai lati di questa fascia si trova l'utenza "giovane" (18-34 anni) pari al 15,9% e l'utenza "anziana" (65 anni e oltre) pari al 11,9%.

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	5	36	26	67	6,0
18 - 24 ANNI	0	15	8	23	2,0
25 - 34 ANNI	1	115	40	156	13,9
35 - 44 ANNI	3	153	91	247	22,0
45 - 54 ANNI	6	137	128	271	24,1
55 - 64 ANNI	1	103	122	226	20,1
65 - 74 ANNI	0	62	40	102	9,1
75 E OLTRE	0	15	16	31	2,8
TOTALE	16	636	471	1123	100,0

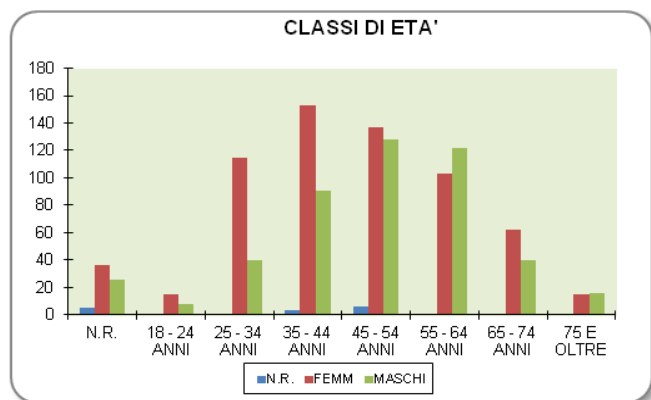


Tabella 3 – Classi di età

LA COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI

Per quanto riguarda la composizione delle famiglie (tabella 5), il 54,9% dei nuclei è composto da persone con rapporto di parentela.

Nello specifico, per quanto riguarda il numero di persone che compongono un nucleo risulta che la percentuale più elevata è rappresentata dai nuclei composti da una persona (sono pari al 29,1%), mentre i nuclei di due persone sono pari al 17%). Queste due tipologie di famiglie, con la somma dei due valori, rappresentano circa la metà dell'intera utenza dei Centri di Ascolto.

Se si confronta questa tabella con i dati dell'anno precedente viene confermata la tendenza alla crescita, già evidenziata, dei nuclei di piccole dimensioni.

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	9	138	109	256	22,8
SOLO	0	89	101	190	16,9
IN NUCLEO CON FAMILIARI/PARENTI	7	373	237	617	54,9
IN NUCLEO CON CONOSCENTI O SOGGETTI ESTERNI ALLA PROPRIA FAMIGLIA	0	9	10	19	1,7
PRESSO ISTITUTO, COMUNITÀ , ECC.	0	2	1	3	0,3
COABITAZIONE DI PIÙ FAMIGLIE	0	1	2	3	0,3
IN FAMIGLIA DI FATTO (IN NUCLEO CON PARTNER, CON O SENZA FIGLI)	0	21	10	31	2,8
ALTRO	0	3	1	4	0,4
TOTALE	16	636	471	1123	100,0

Tabella 4 – Composizione dei nuclei familiari

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	0	97	88	185	16,5
1	9	160	158	327	29,1
2	0	124	67	191	17,0
3	4	87	44	135	12,0
4	2	87	49	138	12,3
5	0	54	42	96	8,5
6 E OLTRE	1	27	23	51	4,5
TOTALE	16	636	471	1123	100,0

Tabella 5 – Numero di persone per nucleo

LO STATO CIVILE

Dalla tabella dello stato civile delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto emerge l'alta percentuale di persone celibi o nubili (36,7%) e questo dato, sommato a quello dei separati/divorziati e dei vedovi non può che confermare la presenza significativa di nuclei composti da una sola persona. Incrociando ulteriormente i nuclei composti da una persona con le fasce di età si trovano valori più alti nelle fasce 45-54 e 55-64 anni.

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	83	100	107	0	290	25,8
ALTRO	1	121	51	0	173	15,4
CELIBE O NUBILE	0	128	281	3	412	36,7
CONIUGATO/A	0	75	24	0	99	8,8
DIVORZIATO/A	0	32	16	0	48	4,3
SEPARATO/A LEGALMENTE	0	34	17	1	52	4,6
VEDOVO/A	0	37	12	0	49	4,4
TOTALE	84	527	508	4	1123	100,0

Tabella 6 – Stato civile

L'ISTRUZIONE

L'istruzione delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto è per il 20,9% di livello di scuola media inferiore e per il 18,3% di licenza media superiore.

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	76	202	248	1	527	46,9
NESSUN TITOLO	1	8	17	0	26	2,3
LICENZA ELEMENTARE	0	54	22	0	76	6,8
LICENZA MEDIA INFERIORE	0	141	93	1	235	20,9
DIPLOMA PROFESSIONALE	0	14	13	1	28	2,5
LICENZA MEDIA SUPERIORE	7	100	97	1	205	18,3
DIPLOMA UNIVERSITARIO	0	1	5	0	6	0,5
LAUREA	0	2	4	0	6	0,5
ALTRO	0	5	9	0	14	1,2
TOTALE	84	527	508	4	1123	100,0

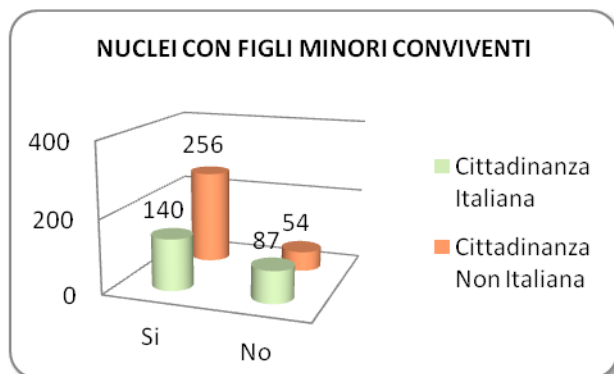
Tabella 7 – Livelli di istruzione

LE FAMIGLIE

- *Figli minori:* Sul totale di 1123 nuclei presenti 398 (il 35,4%) dichiarano di avere figli minori conviventi. Le famiglie straniere superano quelle italiane per la presenza di figli minori (256/140, in percentuale 64,3% contro 35,2%) .

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%
N.R.	84	300	198	1	583	51,9
SI	0	140	256	2	398	35,4
NO	0	87	54	1	142	12,6
TOTALE	84	527	508	4	1123	100,0

Tabella 8 – Nuclei con figli minori conviventi



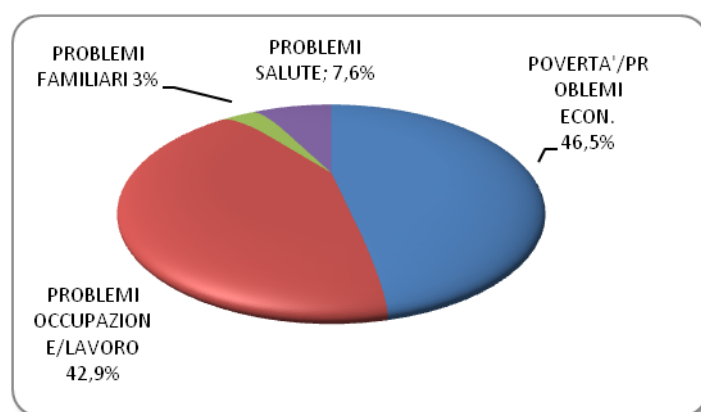
- *Professioni:* Pur con un'alta percentuale di situazioni non rilevate la tabella 9 evidenzia due professioni che emergono su tutte: disoccupati e casalinghe. Escludendo i non rilevati e considerando i dati percentuali delle altre categorie la percentuale di disoccupati è pari al 29,2%, quella delle casalinghe al 21,3%.

DESCRIZIONE	N.R.	ITAL	STRAN	DOPPIA	TOTALE	%	ESCL NR
N.R.	84	263	285	3	634	56,5	
OCCUPATO	0	39	53	0	92	8,2	18,8
DISOCCUPATO IN CERCA DI NUOVA/PRIMA OCCUPAZIONE	0	75	67	0	143	12,7	29,2
CASALINGA	0	48	56	0	104	9,3	21,3
STUDENTE	0	0	1	0	1	0,1	0,2
INABILE PARZIALE O TOTALE AL LAVORO	0	18	12	0	30	2,7	6,1
PENSIONATO/A	0	49	3	0	52	4,6	10,6
LAVORO NERO/IRREGOLARE	0	9	13	1	23	2,0	4,7
ALTRO	0	26	18	0	44	3,9	9,0
TOTALE	84	527	508	4	1123	100,0	100,0

Tabella 9 – Condizione professionale

- *Lavoro:* Per quanto riguarda le persone disoccupate in cerca di nuova/prima occupazione i Centri di Ascolto di Villafranca, Diocesano, SS. Annunziata-Tanaro, Valfenera, N.S. di Lourdes, Portacomaro Stazione, Sacro Cuore, Cattedrale, San Domenico Savio, San Pietro hanno inviato al Progetto Lavoro i Bilanci delle Competenze di circa 60 persone interessate ad avviare un tirocinio lavorativo in vista di un'eventuale assunzione.

- *Altri interventi:* Tra i bisogni individuati spicca la percentuale di nuclei che hanno dichiarato una condizione di povertà e di problemi economici (46,5%). Per tali nuclei si è intervenuti principalmente:
 - con borse alimentari consegnate periodicamente dai Centri di Ascolto (in totale n. 12.874 Interventi)
 - con l'accesso all'Emporio solidale (n. 296 famiglie, anche con accessi per più di un periodo).
 - Si è inoltre intervenuti con sussidi economici: affitto (103); bollette, tasse (494); altri motivi (109); spese sanitarie (64), materiale scolastico (60), alimenti per neonati (295), vestiario (361).
- *La scala dei bisogni:* Il grafico riproduce le quattro tipologie di bisogni evidenziati dalle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto :
 - Povertà/problemi economici (46,5%)
 - Problemi occupazione/lavoro (42,9%)
 - Problemi salute (7,6%)
 - Problemi familiari (3%)



RIEPILOGO

Nel 2022 le persone incontrate e supportate nei Centri di Ascolto della diocesi di Asti sono state 1123, rispetto al 2021 si registra un lieve incremento dello 0,7% che cresce al 6,3% se si considera il 2020. Chiedono aiuto sia uomini (42,5%) che donne (57,5%). Cresce l'incidenza delle persone straniere che si attesta al 45,1% (+3,9% rispetto al 2021) e prevalgono di poco gli assistiti di cittadinanza italiana (46,9%). Come già nello scorso anno i CdA con il più elevato numero di utenti sono, in ordine, San Pietro, San Paolo e San Domenico Savio (situati nel Centro storico e nella Zona Est della città).

I cittadini stranieri utenti dei CdA provengono principalmente dal Marocco e dall'Albania; se si osservano le aree geografiche di provenienza abbiamo il 40,8% di utenti che provengono dai paesi dell'Est (Albania, Romania, Bosnia, Ucraina), (39,7% nel 2021); il 34,7% dal Magreb (Marocco e Tunisia), in lieve diminuzione rispetto al 2021 (35,5%), e il 10,5% dall'Africa sud sahariana (Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal), (11,8% nel 2021).

Per quanto concerne le fasce d'età il 24,1% degli utenti ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni (25% nel 2021). In particolare il 66,2% rientra nella fascia compresa tra i 35 e i 64 anni (63,1% nel

2022); nelle due fasce estreme diminuiscono lievemente i "giovani" (15,9% contro 17%) e aumentano gli "anziani" (11,9% contro 10,5%).

Si evidenzia nel 2022 la consueta correlazione tra stato di deprivazione e bassi livelli di istruzione in particolare il 27,7% degli utenti dei CdA raggiunge la licenza elementare e media, mentre il 20,8% possiede un diploma professionale o una licenza media superiore. La composizione dei nuclei familiari vede un aumento dei nuclei di più piccole dimensioni come già riscontrato lo scorso anno.

Il livello di istruzione è strettamente correlato, inoltre, al dato sulla condizione professionale che bene sintetizza le fragilità di questo tempo post pandemico. Nel 2022 cresce l'incidenza dei disoccupati o inoccupati che passa dal 26,8% al 29,2% ; per contro si contrae la quota degli occupati che scende dal 19,5% al 18,8%. Risulta ancora marcato anche nel 2022 il peso delle povertà multidimensionali con la manifestazione di due o più ambiti di bisogno. In tal senso prevalgono, come di consueto, le difficoltà legate a uno stato di fragilità economica, i bisogni occupazionali e abitativi; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità), le difficoltà legate allo stato di salute o ai processi migratori.

In termini di risposte gli interventi dei Centri di Ascolto sono stati numerosi ed assommano a 15.660, una media di 13,9 interventi per ciascun assistito (considerate anche le prestazioni di ascolto).

Asti, 23 Marzo 2022